

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

## Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10. Semestre L. 5 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prelevare l'abbonamento a trimestre) - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## La decadenza della scuola classica

Il prof. Ricchieri, che partecipò alla commissione giudicatrice del concorso per la cattedra letteraria nei giuristi inferiori pubblica nella «Corrente» - organo degli insegnanti - un lungo articolo nel quale sono riassunti le conclusioni della Commissione stessa. «Nel concorso per la cattedra letteraria del ginnasio inferiore» - scrive «la Corrente» - non ottiene tutte le larghezze usate nelle ripetute revisioni, ben 70 candidati cadde nel sortito e non si potè ammettere alle prove orali e tra essi ben 6 che alla laurea avevano ottenuto 110 e 110, circa una ventina che avevano 100 o più, perfino uno laureato con 110 e lode, in una delle Università più importanti. Ma anche più gravi constatazioni ci aiutarono alla prova orali. In queste cadde in modo che avrebbe dovuto dirsi irrimediabile, parecchi con più di 100 e lode con 110 alla laurea, perfino uno con 110 e lode; altri con votazioni egualitarie bellissime alla laurea, ottennero appena la sufficienza, o coloro al quali si è potuto alla fine assegnare, con meditata larghezza, una votazione complessiva superiore a 70.80 non raggiungendo la sufficienza.

Se la commissione non avesse avuto una indulgenza che, per talora adoperata la frase più mite, ha qualificato nella relazione «veramente grande», o che tuttavia non è bastata per coprire i molti peccati commessi, i risultati di questo sarebbe riusciti assolutamente disastrosi; la graduatoria dei vincitori avrebbe accolto appena una ventina, poco più, di nomi e quella degli idonei non più di una ottantina.

Spiega poi l'articolista che se venne adottato un criterio di larghezza fu per non avere il rimorso di far cadere tutto il peso di deficienza non interamente imputabili ai candidati, sopra tanti non più giovani d'anni, ed in pietosissime condizioni economiche.

E così conclude: «La nostra scuola non raggiunge affatto lo scopo di dare ai giovani quella organica e digerita cultura, quelle attitudini, quella maturità di mente che, integrato dai corsi universitari, dovrebbero essere la condizione essenziale e necessaria per accedere alle professioni più importanti e delicate».

Dobbiamo dunque constatare ancora una volta la decadenza della scuola media italiana: e lo constatiamo non con l'accostamento di un' algebra di chi trova un argomento di algebra, ma con l'animo pieno di sconforto.

Nei lunghi otto anni di scuola classica che si fa? che si impara? che si insegna? e come si insegna?

Quelli che potrebbero essere gli insegnamenti migliori disertano le cattedre, sparano in altri luoghi guadagni più solleciti e più grassi. Ne hanno essi allora torto: noi restiamo noi a laggiù, noi che vogliamo troppo spesso questi giovani uscire dalle scuole medie senza alcun buon abito morale, senza quella preparazione al vivere vero e civile, senza quel «vigor di vita» che ottiene un poema da Roosevelt!

C'è di chi sta in alto e di chi sta in basso: dal ministro al professore di prima giunta!

Dato una buona volta, per la nostra scuola classica, una linea di condotta semplice, sicura o lucida e soprattutto onestissima: non altri cinescopi grammaticali. Quanto alle cose buone e belle, non si sono più in là e più in giù della grammatica! Benedite certe scuole inglesi che educano i giovani sui libri ed i migliori e gli sfondano al tempo stesso!

E se entrano nella scuola non si parla di entrare in una cattedra ma si parla di dentro la stessa aria di vita che circola per le strade e per le piazze: altrimenti gli alunni disertano la scuola!

Come lieti sorivano i maggi fuori dalle porte della città (io mi ricordo) e come lo stesero i campi, lo casa e il sole erano più belli di Orazio e Petrarca che si leggevano a scuola! Io non dico questo con amarezza: io non faccio colpa a nessuno d'avermi un giorno fatto preferire a Petrarca ad Orazio le fiorite del maggio fuori dalle porte; ma oggi neppure io mi so pentire d'esser fuggito allora dalla scuola per correre a far combiccola col maggio, con lo stesero, nei campi sotto il cielo azzurro.

Che cosa manca dunque al maestro? Principalmente l'essenza morale. Egli oltre la regola della grammatica non sa e poco dice. «Ah, ah per volare!» vien voglia di gridargli con Goethe: «O maestri sorvolate la grammatica, slanciatevi oltre il libro, avvertite che dopo la scuola c'è il

mondo: aperte i volumi che dicono la saggezza del vivere: Schopenhauer, che è amaro e Criato di dolore; spalancate porte e finestre alla vita: Socrate ammaestrava sulle piazze: non chimatevi nella obsolescenza, uccidetelo!

Il più delle volte quell'essenza morale che dovrebbe essere il fondo dell'ufficio di professore, non si spiega che quando egli è ridotto ad insegnare temi da svolgere come questi: «Non l'oro, ma l'anima è il nerbo degli eroi». «Solo bene della nazione è il lavoro». Dinanzi a questo il ragazzo tramortito imbastisce quattro bugie retoriche.

Che l'oro non gli vada o che valga più l'anima del soldato, come disse il Macchiavelli, glielo direte voi, signori professori? Cercherete di farli pensare, i vostri signori; ma che volete che essi di propria scienza ne sappiano?

Volete sommettere che si usino le chiamate a disprezzare gli accoppiati (il bel mostro del cielo che Victor Hugo aveva pensato di definire l'ala più alta), trovata fra di essi idee liriche e degli oratori faccendi?

Non vi ricordate che l'anno scorso, per vedere gli argomenti del cielo, gli scolari di Venon hanno rotto le porte e sganciarono le ali, pur d'uscir d'ibici e correre all'aerodromo?

Insegnate e poco sapienza della buona norma pedagogica, dunque!

D'altra parte come potremmo noi, gente frecciolosa del giornale, vagliare in una ad una tutte le parole della scuola media?

Ed eccoci, per finire, a questa affermazione: «Non studiamo niente, nella nostra scuola media, la classica principalmente, una delle prime cause della decadenza della scuola italiana», l'ignoranza, la dubitanza al risveglio nell'impresca antimoderna, che ognuno deve riconoscere essere appunto, nella parte della borghesia che esce da quelle scuole; dalla quale invece dovrebbe venire la parte della popolazione più viva, più pronta, più attenta agli affari privati e pubblici. Ed è appunto uno spirito egoista di routine, come dicono i francesi, un disadorno inteso alla quiete, onde ogni sforzo per migliorarsi si limita al risparmio, a ogni impresa pericolosa viene evitata e che fa dell'impiego, fesso e della pensione in capo al così l'ideale più ambito da ogni buon borghese e questo proprio che oggi noi dobbiamo rimproverare alla nostra borghesia!

Ma se oggi di tanta popolazione energica incipiamo le istituzioni scolastiche, cercheremo altra volta altre cause concomitanti.

Il nostro prossimo articolo, come questo ha per titolo: la decadenza della scuola, avrà per titolo: la decadenza della borghesia. Ci occuperemo di quello spirito di tranquillità che ha sommato o non ha impresso volontà, audacia, forza in tanti di noi; e frattanto il lettore può cominciare a pensare su lui, per proprio conto.

## PER L'IGIENE DEI VIAGGIATORI

In generale all'igiene di chi viaggia e deve necessariamente frequentare alberghi si pensa pochino, e questa negligenza frutta inconvenienti, malanni talora, ben più gravi di quanto non possano creare gli osservatori superficiali.

Nei treni ferroviari, un po' per colpa del personale, o troppo indolente o troppo indulgente per quieto vivere, la pulizia è parecchio trascurata, ma la colpa - a ciascuno il suo - è assai maggiore nello stesso viaggiatore.

I viaggiatori (non esclusi gli inglesi che pur in «cava loro» a nelle loro ferrovie sono scrupolosamente puliti ed educati) nei nostri treni, nella grandissima maggioranza, hanno poca tenerezza per la pulizia, per l'educazione. Rivediamole il «Galateo» di Monagor della Casa non ha un capitolo... ferroviario.

Si sdraiano sui sedili con le scarpe sucide (se non ebbero le precauzioni di pulirle con la tendina degli sportelli del vagone); spiano sul pavimento dove pur gettano, allegramente scorse d'aranci, briciole di pane, bucce di mele; come farebbero... non in casa loro, ma in una stalla.

E si noti, questa cosa accadendo nei vagoni di 1ª classe, o con ciò si dimostra come il costo del biglietto non indichi che chi spende di più sia più educato di coloro che, modestamente, viaggiano in terza classe.

Così ad un viaggiatore disgraziato che sale in un vagone nelle ore pomeridiane, e tanto peggio poi in quelle notturne, oltre la difficoltà di trovare un posto - perché gli altri dormono sdraiati od occupano con le loro valigie due o tre posti - si offre il delizioso ed igienico spettacolo d'una vettura sporca, satura d'odori di cibarie, di tabacco e così il rischio di sedersi su cuscini umidi di viso o tutti da polli di salame.

Non esagero. Questa è storia d'ogni giorno, e i viaggiatori che non dimenticano il «Galateo» a casa, sanno come tutto ciò sia rigorosamente conforma a verità.

Quanta diversità in fatto di pulizia, di igiene (e parlo cioè che vidi) nelle ferrovie svizzere ed germaniche! Ed è davvero comico che tale differenza sia avvenuta in viaggio rilevato proprio da coloro, che nelle nostre ferrovie danno saggio di apprezzare le leggi dell'igiene e della educazione.

Questo per le ferrovie, ma altro c'è ancora e che non gli ho detto.

Certo, anche in Italia, gli alberghi - specie quelli di primo ordine - sono nella loro grandissima maggioranza ben tenuti, cioè pulitissimi; ma non tutto ciò che splende in Italia e altrove, e in questo non esclusa la Svizzera. L'occhio è indubbiamente soddisfatto, la pulizia in realtà esiste, le apparenze dell'igiene sono rispettate, e per viaggiatore - massime per quello di passaggio - le faccende corrono bene così, ma talora le apparenze ingannano, e soprattutto ingannano, in certi hotels, che ospitano tubercolotici, scrofolosi, sifilitici.

Questi hotels sono visitati da medici igienisti? Le camere dove soggiornano i tubercolotici, furono prima di cederle ad altri sani disinfettate? Ecco, per esempio, due domande cui mai saprebbero rispondere gli albergatori in ragione almeno dell'85 per cento.

E pare, che gli stessi gravissimi inconvenienti si verificano pure nella civile America del Nord, perché di recente il dott. Kensington, a proposito dell'igiene negli hotels, notò che questa igiene specie per quanto riguarda i letti e le disinfestazioni murarie è assai negletta anche negli alberghi di primissimo ordine.

Un altro fatto notiamo: Tutti gli albergatori per tema di compromettere i loro interessi, con cura gelosa cercano di nascondere le malattie infettive e le morti dei viaggiatori che ospitarono alla clientela che alloggia durante la «presenza» dei malati. Non occorre dimostrare come questo sia gravissimo, soprattutto in certi periodi estivi e quando serpeggiano malattie d'indole contagiosa.

Ora se per la igiene ferroviaria occorre il rigore dei Controllori alla applicazione severa dei regolamenti - che oggi esistono soltanto sulle parti dei vagoni - per l'igiene degli hotels occorre che i Municipi di tutte le città, per mezzo dei loro uffici sanitari e di visite frequenti e salutarie (nei preannunciati) sorvegliano gli alberghi e in particolar modo siano osservati quelli di certe regioni dove affiniscono i tubercolotici.

Oggi c'è troppa negligenza, troppo lassismo correre e non si pensa come ne derivino danni positivi ai viaggiatori sani.

Lino Ferrarini

## Gli svizzeri non vogliono rappresentanza proporzionale

Berna 23, Stef. - Il popolo svizzero respinge mediante referendum con voti 202200 contro 288029 il progetto di iniziativa popolare recante la firma di 142000 cittadini tendente ad introdurre nella costituzione federale il sistema della rappresentanza proporzionale per le elezioni al Consiglio Nazionale.

## La laicizzazione delle scuole in Portogallo

Danghah 23 (Stefani) - Il Governo brasiliano ha riconosciuto ufficialmente la repubblica portoghese, e i giornali specialmente «Il Secolo» e «Il Giornale» pubblicano domani il decreto ordinante la completa laicizzazione delle scuole. Un decreto del Ministro di giustizia raccomanda ai procuratori della repubblica l'applicazione del codice penale contro i sacerdoti che attaccano la nuova forma di governo, e le autorità costituite.

## Caduta mortale di un aviatore

Donat 23 (Stefani) - Il capitano Mediot durante un volo in aeroplano fece oggi una caduta mortale.

Mediot aveva 40 anni ed era l'inventore del sistema di cervi volanti che fu tantogiustamente alla riunione di aviatori di Reina.

## Contro l'influenza degli Anglo-russi in Persia

Costantinopoli 23 Stef. - Ieri nel pomeriggio fu tenuto un comizio di protesta contro l'azione Anglo-russa in Persia per iniziativa della colonia persiana. Assistevano anche numerosi turchi tra cui vari ufficiali. Parlarono diversi oratori facendo appello alla solidarietà tra i popoli maomettani e fra i popoli asiatici, e fecero rilevare che la divisione alla Persia sarebbe fatale alla Turchia.

Il governo ottomano dovrebbe quindi difenderci contro tale eventualità, con tutte le sue forze, principalmente con un ravvicinamento alla Triplice.

Il deputato Uheidulah rilevò che la

## Servizio telegrafico del «Paese»

Germania sostituita l'Inghilterra come punto di appoggio del popolo maomettano e ricordò il numero di servizi resi replicatamente dalla Germania ai maomettani specialmente sulla questione del Marocco, levò i presenti ad inviare all'Imperatore Guglielmo un telegramma ricordante gli antichi servizi ed esprimeva la speranza che non permetterà la divisione della Persia.

La proposta fu approvata tra applausi rumorosi e grida di viva la Germania e di abbasso l'indirizzo della potenza della triplice intesa.

## BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 23 (Stef) - Dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 22 corrente, sono pervenute le seguenti notizie:

In provincia di Bari: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Campobasso: ad Ascoli un caso di cui è in corso l'accertamento batteriologico e nessun decesso.

In provincia di Caserta: ad Aversa, (Mantecano), due casi, sette decessi - a Frignano Piccolo, un caso di cui è in corso l'accertamento; - a Maddaloni un caso di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Foggia: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli: nessun caso e nessun decesso nella città di Napoli; - a Barra due casi per quali è in corso l'accertamento.

In provincia di Roma: nessun caso e tre decessi tra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Salerno: nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dal caso denunciato in precedenza, nei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi: due casi Granzano, tre ad Acerra, due a Formia, uno a Gaeta, uno a Cancellara, due a Terracina, due a Napoli, uno ad Aragona ed uno ad Arzano.

Risultarono negativi: un caso a Lettere ed uno ad Aversa (Mantecano civile).

## Cronaca del Friuli

### Il nuovo edificio scolastico di Codroipo

Un mancato invito - La cerimonia - La pesca - Il banchetto - I concerti ed i cori - La serata.

### Entrando nel paese

La giornata è tetra, coperta. Quando scendiamo a Codroipo, scorgiamo il paese fastoso, imbandierato; una folla gaia si assiepa attorno alla Pesca di beneficenza ed acquista numerosi biglietti dalle gentili che con tenace insistenza vanno ad offrirli col sorriso e la parola beneaugurante sulle labbra, né vi abbandonano se prima non si è fatto l'acquisto.

Notiamo, tra parentesi, che parecchi dei regali erano ballissimi, donati dalla cortesia delle persone benestanti di Codroipo e dei paesi vicini a rendere più importante l'odierna festa che è festa di civiltà.

In nome della quale ci viene qui opportuna una fiera protesta contro il Comitato il quale ha esteso l'invito per la cerimonia ai due consiglieri provinciali e non l'ha mandata per basse ragioni di livore politico e grettezza al rappresentante politico on. Luzzati, il quale aveva anche mandato uno splendido regalo per la Pesca.

A questo atto gentile basta contrapporre, senza commenti, la mancanza del Comitato; il pubblico saprà certamente trarne le conseguenze.

A titolo di cronaca notiamo poi che parecchi signori Codroipesi, per questa irruccianza evidente, hanno ritirata la loro adesione al banchetto.

### Il ricevimento in Municipio

Alla 11, precisa, sull'automobile dell'avv. Otello Bulzazer, giunse il Prefetto con. Bruni in compagnia del

dott. Riasi. Salirono in Municipio dove il Sindaco Daniele Moro fece la presentazione d'uso e ci condusse a vedere i lavori della nuova sala consiliare.

E' tutto un rinnovamento quello cui tende Codroipo nell'espandersi di nuove industrie, nello «svolgere» del commercio e del traffico verso un avvenire di progresso fortemente e costantemente voluto.

Poco dopo ci rechiamo all'inaugurazione Palazzo delle Scuole.

Sul piazzale è schierata la banda cittadina circondata da una moltitudine di popolo festante. All'apparire del Prefetto le note squillanti della Marcia reale mettono un'ondata di entusiasmo nell'ambiente; anche il sole fa capolino per un momento tra le nubi e si impone, signore e dio, inondando di chiarezza il cielo triste e plumbeo.

Sulla porta il Direttore didattico Sig. Alfredo Lazzarini fa gli onori di casa; dietro a lui è la schiera dei valorosi insegnanti e delle maestre di Codroipo.

Facciamo così una breve visita al locale.

### Una visita al fabbricato

Il fabbricato, grandioso e superbo, è eretto non tutte quelle regole che la moderna igiene scolastica prescrive.

Il nuovo edificio è situato a nord dell'abitato, presso la linea ferroviaria in posizione magnifica.

Prospiciente all'edificio è un vasto piazzale che dovrà servire alla ricreazione - gli risposte - questa è una domanda inutile.

« - Che cosa dite mai, signorina? Non sapete voi che la giustizia... »

« - Oh! non v'ha giustizia che tenga - interrompe con mal garbo la fanciulla. - Vorrei un po' sapere che cosa importa alla giustizia di sapere la mia età? Non debbono esser questi i suoi fastidi! »

« - Ma io non posso ricevere la vostra deposizione senza che mi diciate quanti anni avete; così vuole la legge. »

« - Se questo è proprio necessario, fissatemi attentamente, e datemi quella che vi pare io debba avere: ma in buona coscienza. »

« Il commissario, dopo averla attentamente fissata, fu sì cortese, per non segnalarle che ventotto anni. Le domandò: - Qual'è la vostra età? - « - Dicevamo d'altro, signor con-

## IL DIAVOLO ZOPPO

di RENATO LE SAGE

venne? Amerò sapere a qual partito stia appigliato.

« - A ragionevole partito - rispose Asmodeo - vedendo irrimediabile quel male, si recò alla Nuova Spagna, e sperò, viaggiando, di perdere a poco a poco la memoria di una donna che la sua ragione e la sua quiete vogliano ch'egli dimentichi... Ma giacché vedeste i passi rimozioni, voglio adesso che vediate quelli che meriterebbero di esserlo.

X.

### Il cui soggetto è inosservabile

« Rivolgiamo i nostri sguardi alla città, mano a mano che rinvolveremo persone degne di essere annoverate fra

quelle che sono qui racchiuso, e che abiam testè considerate, e vi saprò dire come frullò loro il cervello. Eccone una che non vo' lasciar passare inosservata: è uno sposo novello. Sono otto giorni appunto che gli raccontarono le civetterie di una squadrinella da esso amata, e gli corse il sangue alla testa, e senza riflettere, lasciandosi trasportare dall'ira, fu in casa della sua amante ed ivi ruppe tutte le suppellettili della civetta, e un sgombramento di casa per la finestra, e il giorno dopo le diè la mano di sposo.

« Un uomo di tal fatta merita certo di essere inclinato in questa casa.

« Egli ha un vicino - soggiunse lo Zoppo - che non reputo più savio

di lui; è adesso un uomo di quarantacinque anni circa, che ha abbastanza del suo per vivere e lo sciocco agogna di farsi schiavo, collocandosi al servizio di qualche Grande. Scorgo la vedova di un giureconsulto; la povertà ha dodici lustri compiuti, suo marito è vicino a morire, ed essa medita già di ritirarsi in un convento, per preservare la sua riputazione dalla pubblica maldicenza. Scorgo pure due puzelle, o a dir meglio due fanciulle di cinquant'anni, le quali fanno voti al Cielo perchè voglia aver la bontà di chiamare a sé il padre loro, che le tien rinchiuso come due ragazze; sperando, dopo la sua morte, di fare ambedue un matrimonio d'indulgenza con Giovanni di primo pelo.

« E porchè no? - disse lo studente.

« Vi sono uomini di sì bizzarro gusto!

« Non lo nego - rispose Asmodeo

potrebbero trovare chi le sposasse, ma non dovrebbero lusingarsene: ed è in questa speme appunto che ricorrono la loro pazzia. Non avvi paese in cui le donne pensino alla propria età. L'ignoranza sempre. Non è scorso un mese che a Parigi una fanciulla di quarantotto anni ed una dozzina maritate di sessantatove furono chiamate innanzi un commissario per far testimonianza a favore di una vedova loro amica, di cui poneasi in forse la virtù.

Il commissario interrogò dapprima la donna maritata, chiedendole quali fossero gli anni suoi; ed essa, quantunque portasse scritta in fronte la fede di nascita, sfacciatamente rispose di non aver che quarant'anni. Finito l'interrogatorio, si volse alla fanciulla: - « E voi, signor? - le disse - qual'è la vostra età? »

« - Dicevamo d'altro, signor con-





